

*O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio,
generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia;
ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita,
perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore,
e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.*

1ª Lettura Gen 15,1-6; 21,1-3 *Uno nato da te sarà tuo erede.*

Dal libro della **Genesi**. In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale Sal 104

Il Signore è fedele al suo patto

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

2ª Lettura Eb 11,8.11-12.17-19 *La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.*

Dalla lettera agli **Ebrei**. Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Alleluia. Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Vangelo Lc 2,22-40 *Il bambino cresceva, pieno di sapienza.*

+ Dal Vangelo secondo **Luca**. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Parola del Signore. *Lode a te, o Cristo.*

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, nel ricordo della Santa Famiglia di Nazaret preghiamo il Padre perché l'intera famiglia umana divenga specchio della famiglia trinitaria: Ascoltaci, o Padre!

1. Ci hai donato il tuo Figlio, che ha vissuto in una famiglia umana, con Maria sua Madre e Giuseppe che lo ha custodito come padre; dona ad ogni persona di trovare e gustare l'amore e il calore della famiglia. Preghiamo.
2. Dona alle famiglie di sperimentare la bellezza del sacramento del Matrimonio, la stabilità dell'amore e il frutto dei figli. Preghiamo.
3. La legislazione degli stati e la cultura dei popoli favoriscano il bene della famiglia perché non ci siano famiglie senza il necessario, senza patria e senza pace. Preghiamo.
4. Nelle nostre famiglie si ravvivi la preghiera, la gioia di educare cristianamente i figli, la pratica della carità fraterna, la speranza per il futuro. Preghiamo.

Ti ringraziamo, Padre, per l'anno che si chiude, per i benefici ricevuti e per il tempo che ci doni per imparare ad amare te e i fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.